

La Repubblica 11 Aprile 2024

Assessori vicini al capopopolo arrestato i legami tra Russo e la giunta Lagalla

A pochi mesi dalle amministrative del 2022, Giampiero Cannella, oggi vicesindaco e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, lo nominò «dirigente regionale» della Sicilia occidentale. E Mimmo Russo, consigliere uscente del partito che si preparava alla nuova campagna elettorale per provare a portare a casa il quinto mandato a Sala delle Lapidì, lo ringraziò pubblicamente con un post su Facebook. «Ringrazio di cuore Giampiero Cannella per la nomina — scriveva Russo in un post del 31 marzo 2022 — Farò di tutto per essere all'altezza dell'incarico ricevuto». Russo, dunque, contava per il partito. Eccome. L'altro ieri, invece, subito dopo la notizia dell'arresto, Fratelli d'Italia l'ha scaricato prendendo le distanze da quello che ha definito «un semplice iscritto». Invece Russo era vicinissimo ad esponenti di primo piano del partito e della giunta Lagalla come il vicesindaco e l'assessora al Bilancio. L'incarico di dirigente durò una manciata di mesi perché poi il partito si avviò verso la fase congressuale, in vista delle elezioni regionali e delle politiche, conclusa poi a fine 2023, e tutti gli organismi dirigenti precedenti sono decaduti. «Siamo davvero sconvolti per l'arresto di Russo e per le accuse che ci sono alla base — dice Cannella — Quella di dirigente è una nomina antica, poi revocata, visto che si avviò la stagione congressuale del partito. Russo, in ogni caso, non ha avuto alcun ruolo operativo, né istituzionale in Fratelli d'Italia. Di certo era un militante storico per noi assolutamente insospettabile. È chiaro che alla luce dell'arresto e delle accuse i legami della mafia a suo carico sono assolutamente incompatibili con Fratelli d'Italia». Adesso il leitmotiv tra lo stato maggiore di Fratelli d'Italia è di raccontare la storia di Mimmo Russo come quella di un «insospettabile». Il diktat che pare arrivare da Roma ai dirigenti regionali è di dire che nessuno poteva immaginare i contorni grigi nella gestione del consenso attorno al ras dei voti di Borgo Vecchio. Così le bocche dei più restano cucite, mentre di chat in chat corrono veloci le foto di Mimmo Russo al fianco dei big del partito, da Raoul Russo a Carolina Varchi fino a Brigida Alaimo, nominata lo scorso febbraio, assessora comunale al Bilancio, ai tributi e ai beni confiscati nella giunta del sindaco Roberto Lagalla, quando l'ex vicesindaca Varchi, deputata nazionale del partito, ha lasciato l'esecutivo. Ed è proprio per lei che Russo si è speso durante la campagna elettorale per le regionali di settembre 2022. Adesso la consigliera comunale di opposizione Mariangela Di Gangi chiede al sindaco Lagalla di prendere posizione. «Forse il sindaco può, con difficoltà, tacere su Russo. Ma non potrà fare lo stesso sul rapporto politico ed elettorale fra la sua assessora e un personaggio che, secondo gli inquirenti era “a disposizione di Cosa Nostra” — attacca Di Gangi — Delle due l'una: o Alaimo era cosciente di chi fosse Russo e quale relazione potesse avere con Cosa nostra oppure era ingenuamente inconscia di chi fosse il suo sponsor. In entrambi i casi sarebbe inadeguata al suo ruolo, soprattutto per le deleghe assegnate. Lagalla chiarisca se è un sindaco libero o succube di Fratelli d'Italia e dei suoi “iscritti qualunque”». Il Caf di Russo al Borgo

vecchio si è trasformato per mesi in un comitato elettorale per Alaimo che, poi, risultò la prima dei non eletti. Nei mesi caldi della competizione, si fece immortalare spesso al fianco dell'ex consigliere comunale, ringraziandolo per il suo sostegno politico. «Averti vicino è un grande onore. La tua esperienza e la tua grande umanità sono doti che tutti riconoscono. Grazie per essere al mio fianco», scriveva Alaimo sulla bacheca Facebook ad agosto del 2022. E, a una manciata di settimane dalle elezioni, ribadiva. «È sempre bello prendere un caffè con un decano della politica siciliana come Mimmo Russo», scriveva ancora Alaimo a settembre del 2022. Russo, dunque, in qualche modo contava.

Claudia Brunetto e Miriam Di Peri